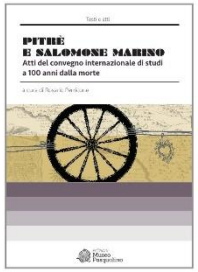
LE PARENTELE SPIRITUALI
Europa e orizzonte cristiano

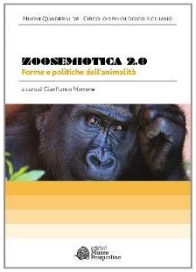
L'ISOLA IMPERIALE
Intellettuali e fascismo (1936-1946)

OLTRE QUEL CHE C'È
Oracoli, giochi di sorte, tesori nascosti, incanti sotterranei

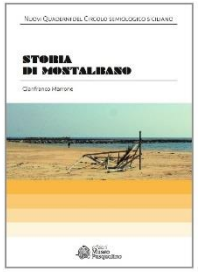
ETNOGRAFIE DEL CONTEMPORANEO IN SICILIA


PITHÈ E SALOMONE MARINO
Atti del convegno internazionale di studi a 100 anni dalla morte

LO STRABISMO DELLA DEA
Antropologia, accademia e società in Italia


ZOOSEMIOTICA 2.0
Forme e politiche dell'animalità

RETORICHE SOCIAL
Nuove politiche della vita quotidiana


STORIA DI MONTALBANO

L'ARCHIVIO ETNOMUSICALE SICILIANO
materiali e ricerche

TRADIZIONI MUSICALI FRA LITURGIA E DEVOZIONE POPOLARE IN SICILIA

FIGURE DELL'ETNOGRAFIA MUSICALE EUROPEA
Materiali Persistenze Trasformazioni

STUDI E MATERIALI PER LA STORIA

DELLA CULTURA POPOLARE

Collana diretta da Rosario Perricone

Comitato scientifico

Ignazio E. Buttitta
Università degli studi di Palermo
Matilde Civitillo
Università degli studi di Enna "Kore"
Gabriella D'Agostino
Università degli studi di Palermo
Salvatore D'Onofrio
Università degli studi di Palermo
José Antonio González Alcantud
Università di Granada
Sonia Macrì
Università degli studi di Enna "Kore"
Berardino Palumbo
Università degli studi di Messina
Caterina Pasqualino
EHESS-LAS/CNRS - Parigi
Perig Pitrou
EHESS-LAS/CNRS - Parigi

I pupi siciliani

di Antonio Pasqualino

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1990

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 1

€ 13.00

L'opera dei pupi è il tradizionale teatro di marionette dell'Italia meridionale, caratterizzato da una meccanica, uno stile figurativo, dei codici di messa in scena e dei soggetti peculiari.

Il repertorio, che è costituito principalmente da lunghe vicende rappresentate a puntate derivanti dalla letteratura epico-cavalleresca, particolarmente dal ciclo carolingio, comprendeva anche vite di banditi e dei santi, avvenimenti storici, trame shakespeariane e brevi farse.

Esistono in Sicilia due distinte tradizioni dell'Opera: quella palermitana, diffusa nella Sicilia occidentale e quella catanese, diffusa nella Sicilia orientale, che differiscono per qualche aspetto della meccanica, della figurazione e per qualche soggetto particolare.

I pupi siciliani aiuta a conoscere meglio l'origine, la diffusione, le fonti e la situazione attuale di questa forma di teatro.

The Sicilian Puppets

di Antonio Pasqualino

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1981

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 1

€ 13.00

L'opera dei pupi è il tradizionale teatro di marionette dell'Italia meridionale, caratterizzato da una meccanica, uno stile figurativo, dei codici di messa in scena e dei soggetti peculiari.

Il repertorio, che è costituito principalmente da lunghe vicende rappresentate a puntate derivanti dalla letteratura epico-cavalleresca, particolarmente dal ciclo carolingio, comprendeva anche vite di banditi e dei santi, avvenimenti storici, trame shakespeariane e brevi farse.

Esistono in Sicilia due distinte tradizioni dell'Opera: quella palermitana, diffusa nella Sicilia occidentale e quella catanese, diffusa nella Sicilia orientale, che differiscono per qualche aspetto della meccanica, della figurazione e per qualche soggetto particolare.

I pupi siciliani aiuta a conoscere meglio l'origine, la diffusione, le fonti e la situazione attuale di questa forma di teatro.

L'opera dei pupi a Roma, a Napoli e in Puglia

di Antonio Pasqualino

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1996

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 23

€ 13.00

Le indagini di Antonio Pasqualino sul teatro dei pupi costituiscono un prezioso contributo alla storia di un genere teatrale poco indagato e conosciuto. Pasqualino riscopre un universo sommerso, gettando luce su antichi pupari e pupanti napoletani, pugliesi e siciliani, su testi di letteratura minore, su repertori cavallereschi, su copioni e canovacci, alcuni dei quali risalgono al 1600.

I documenti raccolti dal Pasqualino si riferiscono per lo più ad interviste rilasciate da pupanti napoletani e campani, quali i Corelli, i Buonandi, i Perna, i Dell'Aquila ed altri.

L'opera dei pupi dell'Italia meridionale costituisce un episodio particolare, caratterizzato dalla rielaborazione di materiali narrativi tradizionali e dalla creazione di particolari forme drammaturgiche: esauritasi a Roma alla fine dell'Ottocento, continua a vivere in Sicilia, in Campania e in Puglia.

La commedia dell'arte e il teatro di figura

di Salvatore Palazzotto, Antonio Pasqualino

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1997

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 24

€ 13.00

La commedia dell'arte, termine recente per indicare il carattere professionale di questo teatro e distinguerlo dalle rappresentazioni occasionali di attori dilettanti, è quella forma di teatro improvvisato del Rinascimento che, a partire dal XVI secolo, con epicentro in Italia, si diffuse per l'intera Europa conquistando piazze, teatri e corti reali.

Il tratto caratteristico e permanente della Commedia italiana sono i suoi personaggi definiti "tipi fissi": l'attore doveva entrare nel personaggio ed essere un tutt'uno con esso. La maschera facciale, con le sue forme fisse, costituiva uno dei mezzi attraverso cui l'identità dei diversi tipi diveniva riconoscibile. Il corpo faceva da complemento alla maschera: se mancava di plasticità, versatilità ed eloquenza la maschera diviene priva di significato. Elementi indispensabili erano ancora il costume, i movimenti e la gestualità che rimanevano fissi per ogni personaggio, e il dialetto.

Ritroviamo le maschere anche nel teatro delle marionette e dell'opera dei pupi: sono i personaggi comici e seri che potevano essere sia positivi che negativi.

Mori e cristiani nelle feste e negli spettacoli popolari

a cura di Rosario Perricone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo, 2005

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 26

€ 13,00

In questa raccolta di saggi, si intendono promuovere le forme teatrali tradizionali appartenenti al patrimonio di tradizione orale, e in particolare le performance centrate sull'incontro/scontro tra Mori e Cristiani, proponendo un percorso che parte dalle pantomime e dalle danze armate eseguite durante alcune feste calendariali e, attraverso i maggi epici della tradizione tosco-emiliana e i cantastorie, arriva all'opera dei pupi.La rappresentazione dell'incontro/scontro fra Cristiani e Musulmani nelle feste viene realizzata attraverso la semplice stilizzazione della lotta con movimenti ritmati, simmetrici e ripetuti, in forma di danza o di pantomima, come avviene anche nelle battaglie dell'opera dei pupi.Scritti di: Antonio Pasqualino, Janne Vibaek, Gabriella D'Agostino, Sergio Bonanzinga, Ignazio E. Buttitta, Jo Ann Cavallo, Alessandro Napoli, Mauro Geraci.

Rosario Perricone. È professore all'Accademia di Belle arti di Palermo (dove insegna Antropologia culturale e Museografia), presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, direttore del Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino e della Fondazione Ignazio Buttitta. Tra le sue pubblicazioni: *Il volto del tempo. La ritrattistica nella cultura popolare* (1999); *I ricordi figurati: foto di famiglia in Sicilia* (2005); *Le vie dei santi. Immagini di festa in Sicilia* (2010); *Death and Rebirth: Images of Death in Sicily* (2016).

Il sussurro magico.
Scongiuri, malesseri e orizzonti cerimoniali in Sicilia

di Pier Luigi José Mannella

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2015
Studi e materiali per la storia della cultura popolare
Edizione storica n. 27
ISBN 978-88-97035-13-8
€ 30.00

Retrospettiva di antropologia medica sul genere incantatorio terapeutico, l'opera riepiloga settori importanti dell'eucologia curativa, privilegiando modalità trasmissive, enunciative e rituali. L'approccio comparativo trova espressione nella ricostruzione paradigmatica di molte forme recitative, con il confronto tra centinaia di lezioni indivi-duate sul campo della tradizione orale e in archivio con altre censite da diversi studiosi, al fine di individuare caratteri ricorrenti. Il risultato è immediatamente leggibile in una scheda sinottica in cui ciascun'orazione è collezionata attra-verso riferimenti a pratiche rituali, strutture testuali, diffusioni geografiche, fonti documentarie e, innanzitutto, malesse-ri: malocchio, singhiozzo, vermi, scantu, dispepsia, rachitismo, emicrania, capogiri, matrone, mal di pancia, isteria, ga-stropatie, oftalmie, sciatica, stomatite, erisipela, impetigine, fuoco di sant'Antonio, herpes zoster, mughetto, focu aresti, geloni, porri, malattie della milza, insolazione, malaria, bronchite, ingorgo scrofoloso, foruncoli, itterizia, slogature, ga-lottoforite, ingolfo mammario, mali a tartuga, adenite inguinale, torcicollo, tonsillite, carbonchio, mal di gola, ranula, mal di denti, intorpidimento degli arti, formicolii, parotiti, dolori generici. I testi delle singole preghiere sono riportati con la sequenza in varianti del siciliano, la traduzione italiana e le principali informazioni di corredo. Intorno, l'universo immaginifico di non poche figure preternaturali: folletti pelosi che lanciano maledizioni o approntano cure, spiriti aerei aggressivi o salvifici, figure sciamaniche soteriche e taumaturgiche, demoni patogeni che appaiono anche in forma di "belle signore" (Donni di fora).

Igor Spanò

AKṢAMĀLĀ

STUDI DI INDOLOGIA

Aksamala. Studi di indologia

di Igor Spanò

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2016

Studi e materiali per la storia della cultura popolare

Edizione storica n. 28

ISBN 978-88-97035-16-9

€ 13,00

Attraverso una serie di studi ora squisitamente filologico-linguistici ora palesemente religioso-filosofici, Igor Spanò opera in questo volume una ricostruzione socio-antropologica precisa e puntuale della cultura vedica e più in generale della cultura dell'India antica. In un progressivo affinarsi di tecniche espressive e un ampliarsi di metodologie, scaturisce, dal volume, sia la profonda padronanza del suo autore delle lingue vedica e sanscrita, sia la conoscenza dei testi fondamentali della cultura indiana antica (dalle Samhita vediche ai Brahmana, alle Upanishad), di quelli del periodo classico (soprattutto i Purana e i testi epici) e delle scuole filosofiche, sia, infine, la continua e appassionata attenzione al mondo indiano e alla sua cultura anche nei suoi aspetti più moderni, come lo studio sulla comunità hijra, o dei devoti a Bahucara Mata, della quale si analizzano i presupposti rintracciabili nei testi vedici, ricollegandoli a miti antichi contenuti nei Purana (prima fra tutti la figura ambivalente di Siva Ardhanarisvarara, 'Metà uomo e Metà donna'), nel Mahabharata e nel Ramayana, o, infine, ad aspetti della realtà attuale, come il fenomeno dell'immigrazione, individuando l'origine remota della prassi del pellegrinaggio nella ritualità sacrificale vedica. Ma è soprattutto ai miti cosmogonici che si rivolge l'interesse di Igor Spanò. Fin dai primi studi d'Indologia i miti delle origini che ricorrono spesso nei testi antichi dell'India hanno sempre affascinato

gli studiosi occidentali che sono rimasti colpiti dalla loro originalità e dalla profondità di pensiero che da essi traspariva. Di conseguenza, molti studiosi si sono spesso cimentati in più o meno interessanti tentativi di ricostruire le teorie in essi adombrate e, in ultima analisi, il pensiero dell'antica cultura indiana.

Le parentele sprituali: Europa e orizzonte cristiano

di Salvatore D'Onofrio, prefazione di Françoise Hèritier

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2017

Studi e materiali per la storia della cultura popolare.

Nuova serie n.1

ISBN 978-88-97035-29-9

€ 19.00

«Che cosa hanno in comune la Chanson de Roland e il Roman de Renart, il ruolo rivendicato dal conte Spencer sui nipoti al momento delle esequie della sorella, la principessa Diana, o il posto occupato da San Giuseppe nelle tavole dei santi siciliane? Quest'apparente enigma per iniziati, simile a un inventario alla Prevert, ha come soluzione un'interessante situazione antropologica...»

Dalla Prefazione di Françoise Héritier

Il libro riunisce una serie di saggi sul tema della parentela spirituale, e cioè dei rapporti che si definiscono nell'orizzonte cristiano a seguito del battesimo di un neonato. Queste relazioni, che danno luogo a proibizioni matrimoniali tra compare e comare, sono studiate anche in due capolavori della letteratura romanza quali *Il romanzo della volpe* (*Le roman de Renart*) e la C*anzone di Orlando* (*La chanson de Roland*).

Salvatore D'Onofrio. È professore all'Università di Palermo e membro del Laboratorio di Antropologia sociale del Collège de France. Tra le ultime pubblicazioni: *Le Sauvage et son double* (2011) e *Les Fluides d'Aristote* (2014), presso Les Belles Lettres.

STUDI E MATERIALI PER LA STORIA DELLA CULTURA POPOLARE

L'ISOLA IMPERIALE

Intellettuali e fascismo (1936-1946)

Antonino Blando

edizioni Museo Pasqualino

L'isola imperiale. Intellettuali e fascismo (1936-1946)

Di Antonino Blando
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018
Studi e materiali per la storia della cultura popolare.
Nuova serie n.3
ISBN 978-88-97-035-21-3
€ 19.00

Fatto l'impero, con la conquista fascista dell'Etiopia nel 1936, bisognava fare gli imperialisti. Per trascinare il paese in questa palingenesi miracolosa, il fascismo rinsaldava l'alleanza con la Chiesa, si emancipava dalla diarchia con la corona, concentrava su di sé il comando militare, cercava una nuova formula costituzionale dello Stato che gli permettesse di «durare», metteva su il progetto di un nuovo stato delle regioni, dava inizio al sistema giuridico della diseguaglianza razzista e antisemita, abbandonava quel che restava della legalità dello Statuto sostituendolo con il principio della volontà del duce, cercava di ritornare alle origini radicale dando l'assalto al latifondo e infine si avviava a una nuova guerra mondiale rompendo con la Società delle nazioni, con gli alleati della Grande guerra, per passare ad un patto d'acciaio con il nemico di allora ma adesso fedele alleato: la Germania nazista. Gli intellettuali siciliani, a cui sono dedicate le pagine di questo lavoro, si gettarono anima e corpo in questa impresa politica e culturale, presentandosi come i veri interpreti della nuova Italia imperiale: creatori di opinione pubblica, capaci di egemonia culturali, in grado di assolvere al compito di intellettuali organici del partito.

Antonino Blando insegna presso il corso di laurea in Scienze dell'amministrazione del Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università di Palermo. Fa parte della redazione della rivista on-line «InTrasformazione.com» e ha pubblicato diversi studi sul problema delle continuità e permanenze nei momenti di passaggio di regime politico ed economico

Oltre quel che c'è.
Oracoli, giochi di sorte, testi nascosti, incanti sotterranei

Di Giuseppe Giacobello
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018
Studi materiali per la storia della cultura materiale.
Nuova serie n.2
ISBN 978-88-97035-40-4
€ 22,00

Procedure somiglianti collegano una preghiera di Ulisse a un'antica divinazione mesopotamica; un episodio del Don Chisciotte a un epigramma di Callimaco e a un trattato di Cicerone; la Filumena Marturano di Eduardo De Filippo a due racconti di Federico De Roberto e Silvana Grasso e agli oracoli dell'ascolto notturno consultati dalle donne siciliane durante la Seconda Guerra Mondiale per avere notizie degli uomini al fronte. Incontrando le "Anime Sante dei Corpi Decollati", l'esplorazione prosegue alle acque tra Etna e Nebrodi, ribollenti del sangue di ragazze violate; alla fonte sortinese di santa Sofia e ai mulinelli sorgivi in forma di treccia; al pozzo infero di Capo Lilibeo, dove una Sibilla/Sirena o il battista san Giovanni alternano prodigi. Compaiono poi figure da Smorfia dei sogni, evocate per il Lotto e altre sfide alla sorte, poco distanti dalle imprese temerarie e beffarde della truvatura: la ricerca dei tesori incantati sottoterra, che ha visto implicato anche il prode Orlando e che è stata reinterpretata da Capuana, De Roberto, Pirandello, Lanza, Sciascia, Consolo, La Spina, Camilleri. Uno studio pieno di racconti. Un itinerario verso cose intangibili dell'immaginario popolare. Cose fatte esistere a modo loro, oltre quel c'è, mettendo la vita in gioco. Cose per cui l'antropologia è un apprendistato tra i più belli al mondo.

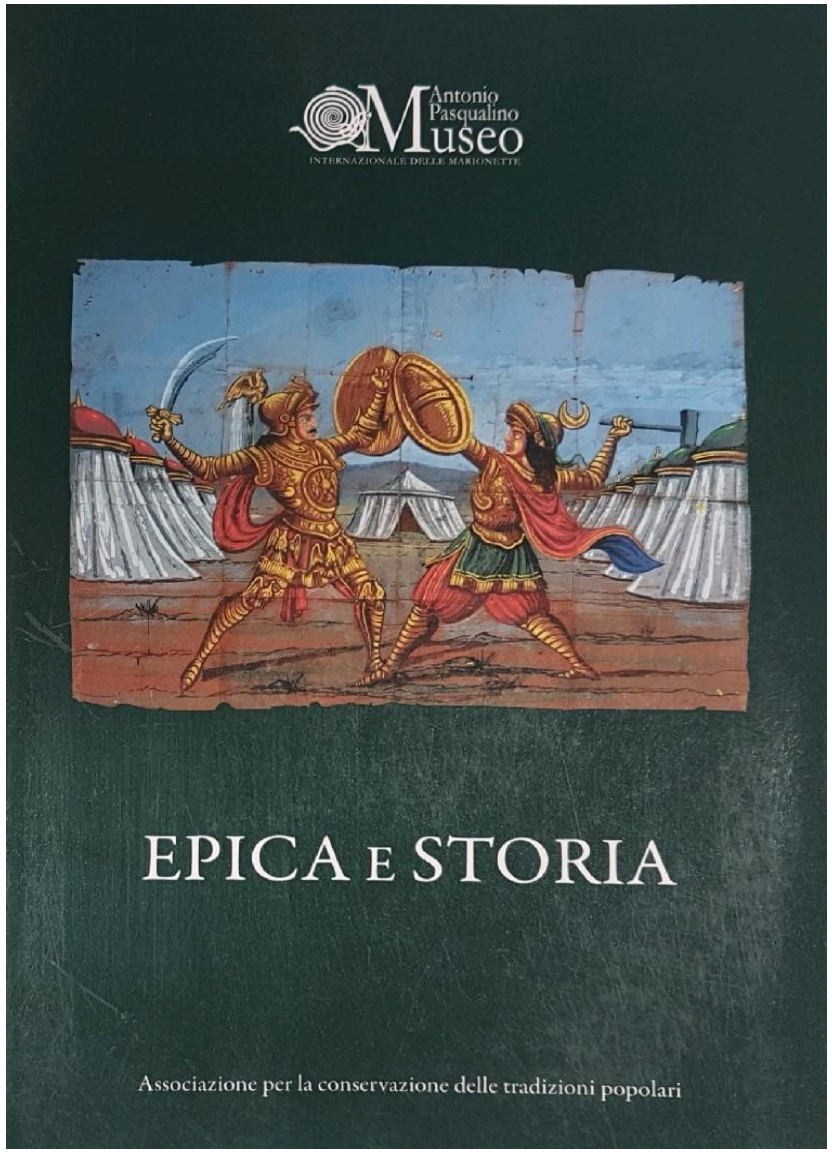
Giuseppe Giacobello ha conseguito all'Università di Palermo il dottorato di ricerca in Etnoantropologia («Letterature e pratiche simboliche») e oggi insegna discipline letterarie al Liceo Artistico "F. Arcangeli" di Bologna. Insieme a saggi in riviste o volumi di più autori (cfr. bibliografia interna), ha pubblicato Il paternoster di san Giuliano. Recitazioni ritmiche e simbolismo divinatorio in Sicilia, Palermo, Folkstudio, 1999.

TESTI E ATTI

Collana diretta da Rosario Perricone

Comitato scientifico

José Antonio González Alcantud
Università di Granada
Ignazio E. Buttitta
Università degli studi di Palermo
Matilde Civitillo
Università degli studi di Enna "Kore"
Gabriella D'Agostino
Università degli studi di Palermo
Salvatore D'Onofrio
Università degli studi di Palermo
Berardino Palumbo
Università degli studi di Messina
Caterina Pasqualino
EHESS-LAIOS/CNRS - Parigi
Perig Pitrou
EHESS-LAS/CNRS - Parigi
Narcisa Alexandra Stiuca
Università di Bucarest



Epica e storia

a cura di Mario Giacomarra

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2005

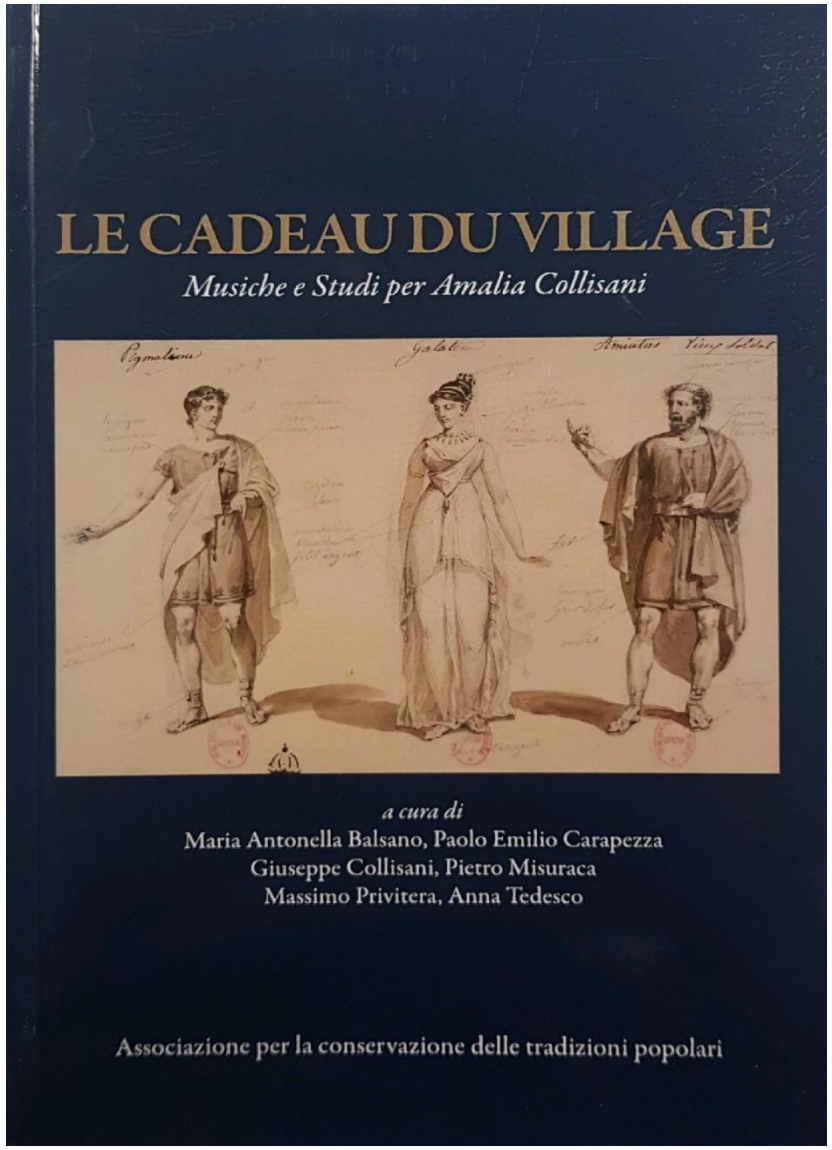
Testi e Atti n. 1

€ 25,00

È un'analisi interdisciplinare sulle esperienze classiche, medievali e moderne della letteratura epico-cavalleresca: da Omero alla *chanson de gestes*, fino al teatro epico dell'opera dei pupi siciliani.

Il teatro dei pupi è il dramma della vita che risolve le sue contraddizioni in rappresentazione scenica. È un tessuto narrativo costituito da fili intricati. Muoversi in questo mondo nel tentativo di ripercorrerne le vie dei cavalieri, è stata impresa possibile solo ad uno di essi: Antonio Pasqualino.

Scritti di: François Hartog, Umberto Eco, Ezio Pellizer, Franco Ferrari, Lorenzo Braccesi, Claude Calame, Lia Marino, Lia Stefano Caruso, Vincenzo Rotolo, Alessandro Napoli, Giuseppe Giacobello, Raffaella Ceccarini, François Suard, Jean-Claude Vallecalle, Patrizia Gasparini, Maria Caterina Ruta, Michela Sacco Messineo, Angelo Morino, Franco Cardini, Andrea Fassò, Stefano Montes, Salvatore D'Onofrio, Gabriella D'Agostino, Gianfranco Marrone, Amalia Signorelli, Ottavio Cavalcanti, Patrizia Lendinara, Antonino Buttitta, Agata Pellegrini, Jean Cuisenier, Giovanni Canova, Joel Sherzer, Anselmo Urrutia, Janne Vibaek Pasqualino, Ignazio E. Buttitta, Mario Gandolfo Giacomarra.



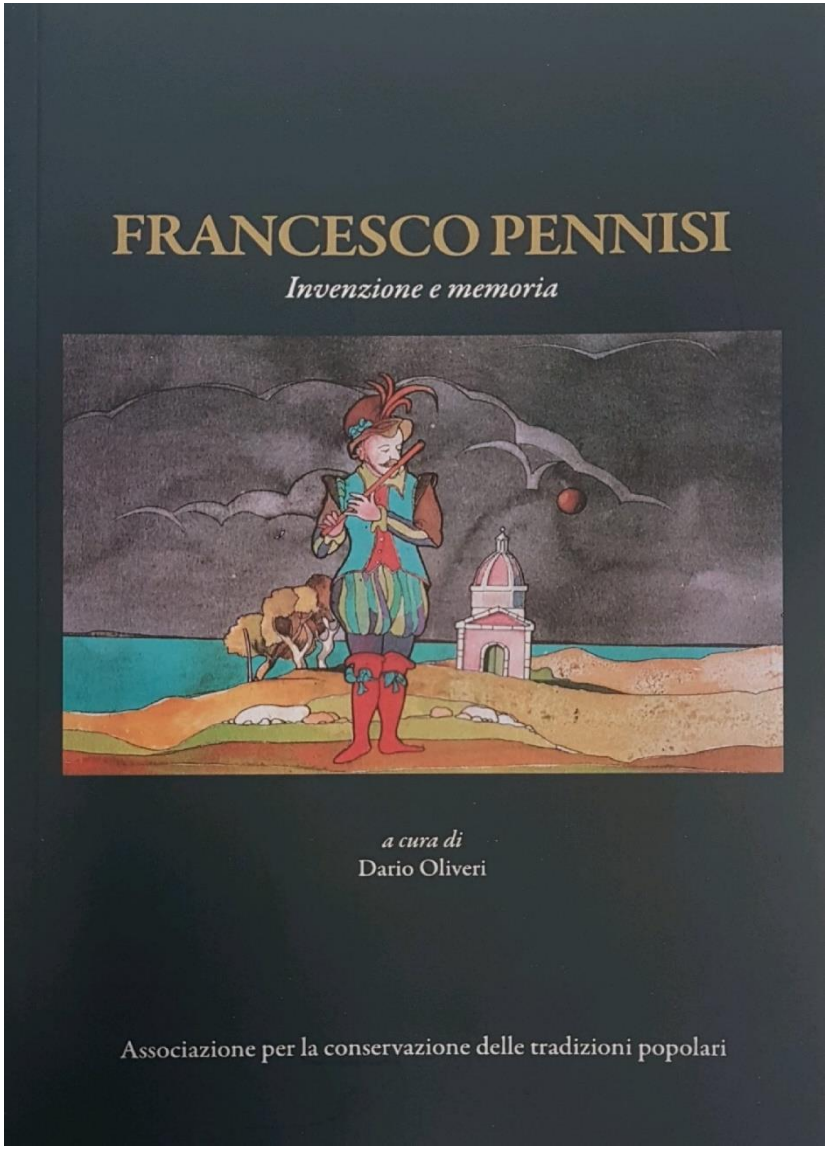
Le cadeau du village.
Musiche e studi per Amalia Collisani

a cura di M. A. Balsano, P. E. Carapezza, G. Collisani, P. Misuraca, M. Privitera, A. Tedesco

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2016
ISBN 978-88-97035-17-6
Testi e Atti n. 3
€ 25,00

Il volume raccoglie ventisei contributi di vari autori italiani e stranieri (ventiquattro saggi e due composizioni, tutti inediti) in onore della musicologa Amalia Collisani (Palermo 1946), che ha concluso nel 2016 un quarantennio di docenza presso l'Università di Palermo. I saggi sono raggruppati in tre sezioni ("Idee, affetti, percezioni", "Tradizioni, strumenti, oralità", "Musiche, Storie, Fonti") e riflettono i numerosi ambiti di interesse della studiosa, internazionalmente nota per i lavori su Jean-Jacques Rousseau e sull'Estetica della musica. Il titolo del volume si rifà scherzosamente all'operina di Rousseau *Le devin du village* e rivendica l'idea di una comunità musicologica coesa e solidale, in cui gli studiosi siano legati non solo da rapporti scientifici e culturali ma anche affettivi e umani.

Gli studiosi e i compositori che hanno partecipato sono: A. Arbo, B. Boccadoro, M.A. Balsano, S. Bonanzinga, M. Bristiger, D. Caibis, C. Calì, P. E. Carapezza, I. Cavallini, G. Collisani, M. Crescimanno, G. P. Di Stefano, A. Fodale, G. Garilli, C. Giglio, G. Giuriati, I. Grippaudo, S. Lombardi Vallauri, I. Macchiarella, P. Misuraca, D. Oliveri, M. Privitera, C. Serra, : Spagnolo, A. Tedesco, P. Violante.



Francesco Pennisi. Invenzione e memoria

a cura di Dario Oliveri

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2017

Testi e Atti n. 7

ISBN 978-88-97035-28-2

€ 12,00

Il volume prende in esame alcuni aspetti dell'esperienza compositiva di Francesco Pennisi (1934-2000), con particolare riferimento al tema della memoria e al rapporto con le tradizioni del canto popolare siciliano. Oltre a proporre alcuni saggi dedicati a singole opere del compositore (Due canzoni natalizie etnee trascritte dalla memoria, 1982-83; L'esequie della luna, 1991; etc.) il volume include alcuni testi di Francesco Pennisi sulla propria musica e tre lettere inedite del 1991.

Dario Oliveri Nato a Palermo nel 1963, ha compiuto i suoi studi musicali presso il Conservatorio "Vincenzo Bellini"e in seguito ha conseguito la Laurea in Filosofia presso l'Università di Palermo. A partire dal 1996 ricopre ininterrottamente la carica di Direttore artistico dell'Associazione Siciliana Amici della Musica. E' docente di Storia della Musica Moderna e Contemporanea e Teatro Musicale per l'Infanzia presso l'Università di Palermo. Tra le sue pubblicazioni: *L'altro Novecento. Il minimalismo nella musica del nostro tempo* (2005), *Hitler regala una città agli ebrei. Musica e cultura nel ghetto di Theresienstadt* (2008); *Sentieri interrotti. Musicisti europei nel crepuscolo dell'Occidente* (2012). Nel 2014 ha scritto il saggio "*Bach fra le stelle*", pubblicato come postfazione nel volume di Ramin Bahrami *Il suono dell'Occidente. Le opere musicali che hanno fatto la nostra civiltà* (Mondadori).

Etnografie del contemporaneo in Sicilia

a cura di Rosario Perricone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2016

Testi e Atti n. 4

ISBN 978-8897035213

€ 19,00.

Questo volume raccoglie alcune delle relazioni tenute per il Seminario permanente Etnografie del contemporaneo, ideato e coordinato da Rosario Perricone. Il Seminario permanente è stato istituito in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e ha coinvolto giovani studiosi siciliani, con lo scopo di offrire un'occasione di confronto e approfondimento multidisplinare sulle più recenti ricerche nell'ambito dell'etnografia contemporanea in Sicilia. I saggi raccolti in questo volume, sono divisi in quattro sezioni. Nella sezione Etnografie del lavoro si presentano le ricerche sui pastori siciliani (Sebastiano Mannia), gli operai della Fiat di Termini Imerese (Tommaso India) e le lavoratrici e i lavoratori agricoli siciliani del sud-est (Giuliana Sanò). In Etnografie delle migrazioni si cerca di mettere in luce le implicazioni più evidenti delle politiche migratorie italiane ed europee sulle dinamiche occupazionali dei migranti nell'isola siciliana: Antonella Elisa Castronovo indaga sul C.A.R.A. di Mineo, Eugenio Giorgianni e Daria Settineri sulla negoziazione e il cortocircuito urbano innescatosi nei quartieri ZEN e Ballarò di Palermo e Elisabetta Di Giovanni sulla comunità Rom siciliana. In Etnografie dei disastri Pietro Saitta scrive su come ordine urbano e subalternità siano ancora oggi determinati dal terremoto di Messina, Irene Falconieri affronta il tema dell'alluvione del 2009 in Provincia di Messina facendoci capire come questo "disastro naturale" sia stato vettore di cambiamento sociale. In Etnografie religiose Antonino Frenda descrive il culto di San Calogero in Sicilia, Igor Spanò indaga le origini vediche della tīrthayātrā praticata al santuario di Santa Rosalia a Palermo, Maria Rizzuto analizza le "liturgie musicali" delle Chiese d'Oriente presenti in Sicilia e Giuseppe Giordano indaga le tradizioni musicali siciliane "in rete". I saggi raccolti in questo volume si focalizzano sulle recenti trasformazioni della

società su scala globale partendo da alcuni case study locali. La località è un prodotto storico e le storie attraverso cui le località emergono sono alla fine soggette alle dinamiche del globale.

Rosario Perricone. È professore all'Accademia di Belle arti di Palermo (dove insegna Antropologia culturale e Museografia), presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, direttore del Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino e della Fondazione Ignazio Buttitta. Tra le sue pubblicazioni: *Il volto del tempo. La ritrattistica nella cultura popolare* (1999); *I ricordi figurati: foto di famiglia in Sicilia* (2005); *Le vie dei santi. Immagini di festa in Sicilia* (2010); *Death and Rebirth: Images of Death in Sicily* (2016); *Oralità dell'immagine. Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane (2018).*

Pitrè e Salomone Marino. Atti del convegno internazionale di studi a 100 anni dalla morte

a cura di Rosario Perricone
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2017
Testi e Atti n. 8
ISBN 978-88-97035-30-5
€ 40,00

Questo volume raccoglie alcune delle relazioni tenute in occasione del Convegno internazionale di studi *Pitré e Salmone Marino. A cento anni dalla morte*, organizzato dalla Fondazione Ignazio Buttitta, dal Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino e dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani, con il coordinamento scientifico di Ignazio Buttitta, Rosario Perricone e Giovanni Ruffino. Tenutosi a Palermo dal 23 al 26 novembre 2016, il convegno è stato organizzato nell'anno del centenario della scomparsa di Giuseppe Pitrè (Palermo, 1841 – 1916) e di Salvatore Salomone Marino (Borgetto, 1847 – Palermo, 1916), insigni studiosi cui si deve la costituzione di un impareggiabile *corpus* documentario sul patrimonio demologico siciliano e la promozione di molteplici iniziative che hanno contribuito in modo decisivo allo sviluppo delle indagini e delle riflessioni sulla cultura folklorica. La ricorrenza ha fornito una occasione per ritornare a riflettere organicamente sull'opera dei due studiosi e sulla loro eredità.

Testi di: E. V. Alliegro, A. Amitrano, A. Blando, S. Bonanzinga, S. Burgaretta, I. Buttitta, F. Cannatella, M. Castiglione, O. Cavalcanti, A. Cusumano, P. Clemente, G. D'Agostino, A. D'Amato, S. D'Onofrio, E. Di Giovanni, P. Di Giovanni, F. Faeta, G. Fugazzotto, G. Giacobello, G. Giordano, G. Isgrò, V. Lattanzi, L. Lombardo, G. Magazzù, S. Mannia, V. Matranga, F. Mirizzi, V. Padiglione, B. Palumbo, R. Perricone, A. Rigoli, T. Romano, G. Ruffino, L. M. Lombardi Satriani, S. Savoia, R. Sottile, S. Todesco.

Lo strabismo della dea.
Antropologia, accademia e società in Italia

di Berardino Palumbo
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018
Testi e Atti n. 8
ISBN 978-88-97035-38-1
€ 19,00

Il volume fornisce un quadro ragionato della situazione, al 2016, del campo di studi antropologico-culturali italiani, riflettendo intorno alle diverse vicende scientifiche, intellettuali, istituzionali e politiche che questi studi hanno vissuto in Italia e negli scenari internazionali nel corso degli ultimi decenni. A fondamento del lavoro vi sono sia una mole significativa di dati quantitativi, derivanti dall'attività di valutazione della ricerca svolta dall'autore, sia materiali di tipo qualitativo. Ai dati quantitativi si affianca, infatti, un'analisi para-etnografica e auto-etnografica del campo accademico antropologico negli anni finali del secolo scorso, letto tanto attraverso le sue divisioni e le sue scissioni (rese esplicite e analizzate). Inoltre, su un piano più generale, il testo si organizza intorno ad una costante analisi storico-sociale e storico-intellettuale dei rapporti tra scienza sociale, discipline antropologiche e scenari politici nazionali nel corso della seconda metà del Novecento. Un simile percorso analitico si apre infine, sia sul piano per così dire "interno/disciplinare", sia su quello "esterno/politico-sociale" ad una prospettiva comparativa attenta a mettere in relazione le vicende del campo antropologico nazionale con quelle di alcune tradizioni internazionali.

Berardino Palumbo è Professore ordinario di Antropologia Sociale nel Dipartimento COSPECS dell'Università di Messina. Ha svolto ricerche etnografiche in Ghana e in Italia (Campania e Sicilia). Tra i suoi interessi più recenti l'analisi dei processi di patrimonializzazione, delle politiche di oggettivazione culturale, dei rapporti tra patrimonializzazione e *governance* neoliberista, i rapporti tra mafia, necropolitiche ed economie neoliberiste, l'antropologia delle istituzioni e dello Stato nazione. Tra le sue pubblicazioni:*Madre-Madrina*, Angeli 1991; *L'UNESCO e il Campanile,* Meltemi 2003; *Politiche dell'inquietudine*, Le Lettere 2009.

NUOVI QUADERNI DEL

CIRCOLO SEMIOLOGICO SICILIANO

Collana diretta da Gianfranco Marrone

Comitato scientifico

Mohamed Bernoussi

Université de Meknes

Jean-Jacques Boutaud

Université de Bourgogne

Thomas F. Broden

Purdue University

Paolo Fabbri

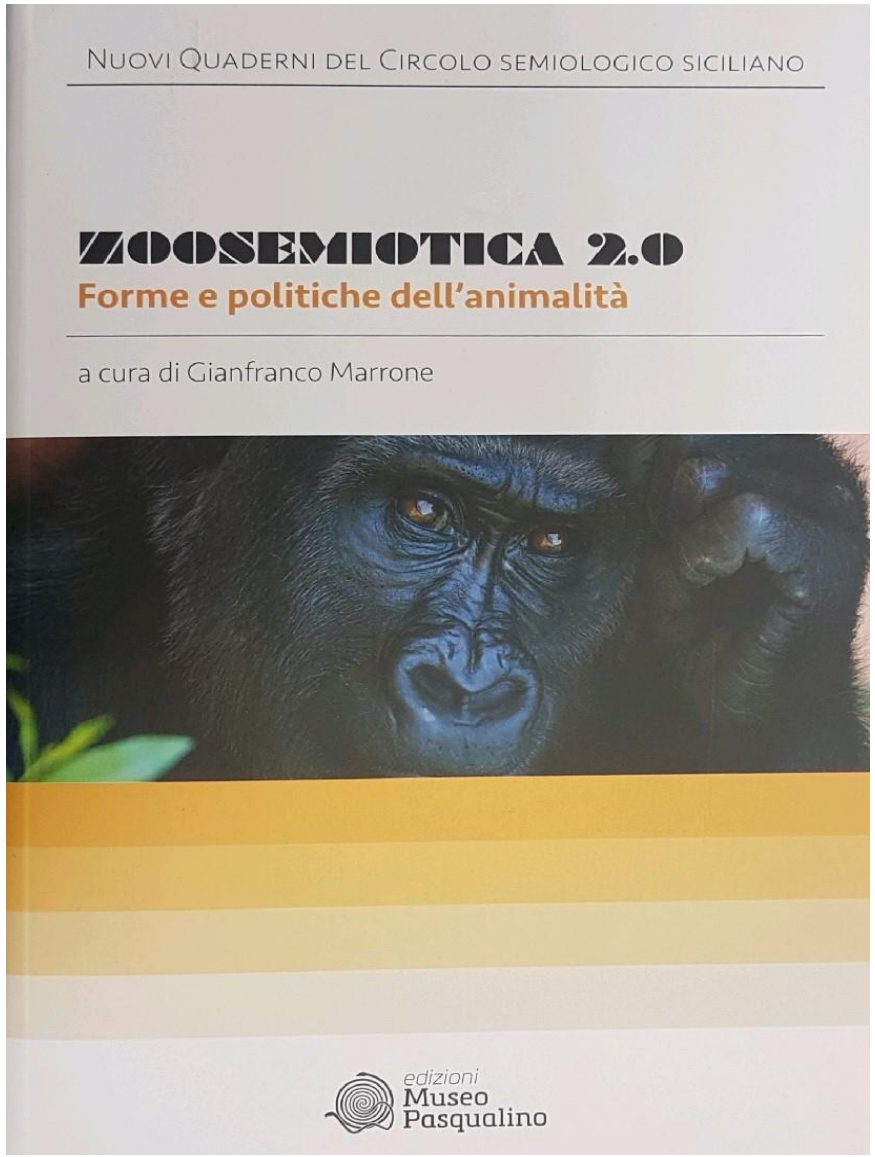
Centro internazionale di scienze semiotiche"Umberto Eco"

Jorge Lozano

Universidad Complutense de Madrid

Maria Caterina Ruta

Università di Palermo



Zoosemiotica 2.0. Forme e politiche dell'animalità

a cura di Gianfranco Marrone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2017

Nuovi Quaderni del Circolo semiologico siciliano n. 1

ISBN 978-88-97035-26-8

€ 30,00

Semiotizzare l'animale - raccontarlo, dirlo, rappresentarlo, pensarlo, farne oggetto di scienza e di sapere - è gestire una politica della soglia insicura: quella che lo separa, più o meno ostinatamente, dall'uomo. Ora garantendone un'autonomia supposta naturale, dunque apparentemente scevra da implicazioni etico-politiche. Ora subendo le continue incursioni, a più livelli e con differenti intensità, dell'animale-uomo. Non sfugge a questo chiasma la semiotica, scienza dei sistemi e processi della significazione, che già dalle sue prime strategie di ricerca inseriva la questione dei linguaggi delle differenti specie animali fra i suoi obiettivi fondazionali. Era la zoosemiotica, la quale, per forza di cose, s'è trovata a sposare un paradigma di ricerca di tipo scientista e naturalista, provvedendo a tenere distinte le lingue degli umani da quelle dei non-umani. Le recenti ricerche in ambito di antropologia della natura e di sociologia delle scienze permettono di ripensare la questione zoosemiotica in modo diverso. Piuttosto che occuparsi di un presunto linguaggio naturale degli animali non umani, scommettendo su una loro coscienza riflessiva, potrebbe essere più conducente, per una semiotica come studio delle forme del senso umano e sociale, lavorare sul loro discorso, dunque sulle interazioni effettive, tanto comunicative e scientifiche quanto pratiche e funzionali, fra umani e non umani.

Gianfranco Marrone. Saggista e scrittore, è professore ordinario di Semiotica nell'Università di Palermo. Giornalista pubblicista, collabora a "Tuttolibri" de La Stampa, doppiozero e varie altre testate. Tra i suoi scritti più recenti: *L'invenzione del testo* (2010), *Addio alla Natura* (2011), *Introduzione alla semiotica del testo* (2011), *Stupidità* (2012), *Figure di città* (2013), *Gastromania* (2014), *Semiotica del gusto* (2016), *Roland Barthes: parole chiave* (2016), *Prima lezione di semiotica* (2018).

Retoriche Social. Nuove politiche della vita quotidiana

di Francesco Mangiapane

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018

Nuovi Quaderni del Circolo semiologico siciliano n. 2

ISBN 978-88-97035-32-9

€ 19,00

Viviamo immersi in fiumi di parole. La nostra vita quotidiana si è velocemente trasformata nel suo riflesso comunicativo, costituita com'è dalla necessità di dire, dichiarare, raccontare ogni suo anfratto, testualizzandolo sui social network. Questa ansia (ma sarebbe più corretto chiamarla ingiunzione) di essere connessi ha come conseguenza non secondaria quella di allargare lo spettro del politico. Ogni giorno, distribuendo i nostri like in giro per la rete, non facciamo altro che circostanziare, puntualizzare, dire e ridire la nostra identità in relazione a quella degli altri, affiliandola, più o meno consapevolmente, a collettivi eterogenei, che si formano e si riconoscono, funzionano sulla base di testi. Mettere ordine tra le infinite testualità prodotte dalle nostre interazioni in rete e offline vuol dire ricostruirne la posizione all'interno di configurazioni retoriche più generali che emergono per il loro carattere di novità rispetto al passato. Chiamiamo queste nuove forme, retoriche social. Questo volume interroga, con gli strumenti della semiotica, i media e la vita quotidiana a proposito delle nuove forme di cittadinanza emergenti con la rete.

Francesco Mangiapane. Ha svolto, in qualità di assegnista, attività di ricerca in Semiotica. Si occupa di sociosemiotica della cultura e ha approfondito le questioni legate all'identità visiva e al brand, a Internet e ai social media, al cibo e all'identità culturale. È stato docente in numerosi corsi di Scienze della Comunicazione dell'Università di Palermo. È opinionista su giornali e riviste di ambito nazionale e locale oltre che membro della redazione di E/C, rivista on line dell'Aiss, Associazione Italiana di Studi Semiotici, www.ec-aiss.it.

NUOVI QUADERNI DEL CIRCOLO SEMIOLOGICO SICILIANO

STORIA DI MONTALBANO

Gianfranco Marrone

edizioni Museo Pasqualino

Storia di Montalbano

di Gianfranco Marrone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018

Nuovi Quaderni del Circolo semiologico siciliano n. 3

ISBN 978-88-97035-37-4

€ 26,00

Questo libro raccoglie gli scritti che Gianfranco Marrone ha dedicato alla figura del commissario di polizia Salvo Montalbano: personaggio a tutto tondo di intramontabile successo, e modello di riferimento per numerosissimi avatar letterari, televisivi, mediatici. Tali scritti mettono alla prova i modelli d'analisi della semiotica su un ampio spettro ampio di opere e testi in costante dialogo fra loro (romanzi, film, fumetti, pietanze, itinerari turistici...), studiandoli ai loro diversi livelli e dimensioni del senso. Una ricostruzione al tempo stesso puntigliosa e profonda di un universo sociale e antropologico, geografico e ideologico – quello camilleriano e montalbanesco – che fatica a porre una differenza, e a trovare un confine sensato, fra invenzione creativa ed esperienza vissuta, o, se si preferisce, tra finzione e realtà. Più che domandarsi se le avventure di Montalbano abbiano un qualche aggancio col mondo preteso reale, e se dunque lo rappresentino degnamente, qui ci si chiede quanto esse siano efficaci, intervengano cioè in esso, formandolo e trasformandolo. Andando così a creare una sorta di unica Storia di Montalbano che fa già parte del folklore locale e globale, mediatico e non, alla stregua dei paladini di Francia, e dei saraceni loro acerrimi nemici, divenuti materia viva del teatro siciliano delle marionette. Salvo e Mimì come Orlando e Rinaldo? È un'ipotesi forte che molti dei passaggi di questo libro confermano senz'altro.

Gianfranco Marrone. Saggista e scrittore, è professore ordinario di Semiotica nell'Università di Palermo. Giornalista pubblicista, collabora a "Tuttolibri" de La Stampa, doppiozero e varie altre testate. Tra i suoi scritti più recenti: *L'invenzione del testo* (2010), *Addio alla Natura* (2011), *Introduzione alla semiotica del testo* (2011), *Stupidità* (2012), *Figure di città* (2013), *Gastromania* (2014), *Semiotica del gusto* (2016), *Roland Barthes: parole chiave* (2016), *Prima lezione di semiotica (2018).*

NUOVI QUADERNI DEL CIRCOLO SEMIOLOGICO SICILIANO

CULTURE DEL TATUAGGIO

a cura di Francesco Mangiapane e Gianfranco Marrone

edizioni Museo Pasqualino

Culture del tatuaggio

a cura di Francesco Mangiapane e Gianfranco Marrone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018

Nuovi quaderni del circolo semiologico siciliano n. 4

ISBN 978-88-97035-43-5

€ 26,00

La pratica contemporanea del tatuaggio conosce una diffusione planetaria. Ma la scrittura sul corpo da anti-linguaggio marginale è diventata moda globalizzata. Diverse scienze umane si sono occupate del fenomeno, in particolare l'antropologia criminale a quella culturale, nei loro intrecci con la sociologia, il folklore, la teoria delle immagini, la storia letteraria e gli studi culturali e , not least, la semiotica, teoria del segno e del senso. La questione dell'identità individuale e collettiva dei processi di costruzione, trasformazione e denegazione del segno che dal somatico tracima nel sociale (e viceversa), peraltro, coincide solo parzialmente con quella relativa alla scrittura del corpo. La pratica del tatuaggio produce tradizioni - anche inventate - e traduzioni anche al di là dell'ambito strettamente etnico, andando a coinvolgere, oggi più che mai, la dimensione estetica: e cioè sensoriale e somatica , ma anche visiva, vestimentaria, ultravestimentaria e artistica. Questo libro si propone, oltre alla realizzazione di una rassegna documentaria, di estendere il campo e i metodi dalla semiotica al segno tegumentario per analizzare la relazione testuale tra le icone e i corpi, tra il soma e il sema (pitture corporali, ferite, perforazioni, scarificazioni, marchiature, ecc.), nonché le tattiche enunciative dell'io-pelle e dei suoi involucri. La direzione del discorso è duplice: da una parte il discorso (e il racconto) sul tatuaggio, dall'altra il tatuaggio che, di per sé, discorre e racconta.

Francesco Mangiapane si occupa di sociosemiotica della cultura e ha approfondito le questioni legate all'identità visiva e al brand, a Internet e ai social media, al cibo e all'identità culturale. Tiene il corso di Semiotica del Patrimonio culturale presso il Corso di Laurea in Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Palermo e di Cinema e cibo presso l'Univerisità di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Tra i suoi scritti: *Peppa*

pig (2014), *Retoriche social* (2018). E' opinionista su giornali e riviste di ambito nazionale e locale.

Gianfranco Marrone saggista escrittore, è professore ordinario di Semiotica nell' Università di Palermo. Giornalista pubblicista, collabora a "Tuttolibri" de La Stampa, doppiozero e varie altre testate. Dirige "E/C", rivista dell'Associazione italiana di studi semiotici. Con Paolo Fabbri dirige la collana "Insegne" presso l'editore Mimesis di Milano e "Biblioteca di Semiotica" da Meltemi. Tra i suoi ultimi scritti: *Semiotica del gusto* (2016), *Roland Barthes: parole chiave*(2016), *Storia di Montalbano* (2018), *Prima lezione di semiotica* (2018). Altre info su: gianfrancomarrone.it

SUONI&CULTURE

Collana diretta da Sergio Bonanzinga

Comitato scientifico

Giorgio Adamo
Università di Roma - Tor Vergata

Enrique Cámara de Landa
Università di Valladolid

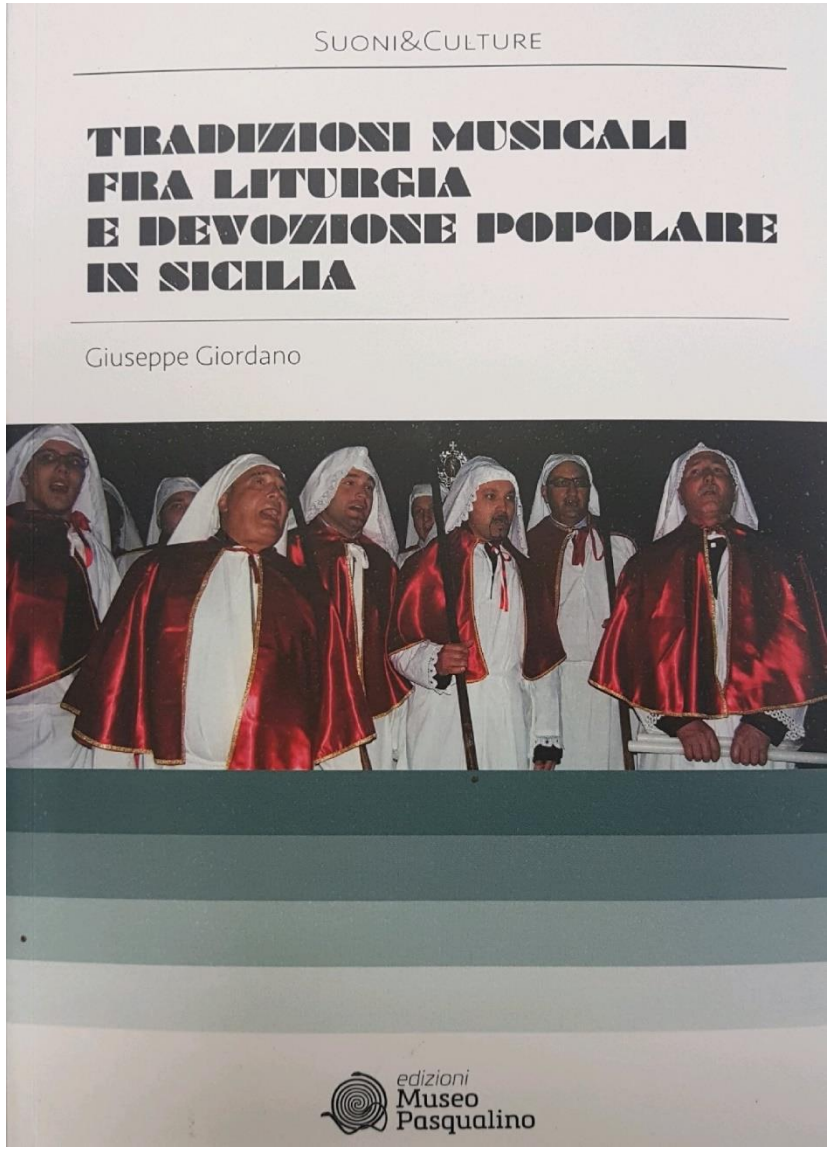
Luc Charles-Dominique
Università di Nizza

Girolamo Garofalo
Università di Palermo

Giovanni Giuriati
Università di Roma - La Sapienza

Nico Staiti
Università di Bologna

Razia Sultanova
Università di Cambridge



Tradizioni musicali fra liturgia e devozione popolare in Sicilia

di Giuseppe Giordano

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2016

Suoni&Culture n. 3

ISBN 978-88-97035-20-6

€ 30,00

Questo volume raccoglie i risultati di una decennale ricerca etnomusicologica sul canto liturgico e devozionale di tradizione orale in Sicilia. L'indagine - condotta principalmente attraverso la diretta osservazione "sul campo" - ha svelato uno scenario musicale contemporaneo piuttosto articolato che riguarda questo particolare settore del canto tradizionale, all'incrocio tra mondo ecclesiastico e ambienti popolari, tra fonti canoniche legate alla scrittura e pratiche che riflettono una maggiore incidenza dell'oralità. Lo spoglio di documenti d'archivio e l'analisi di "storiche" audioregistrazioni hanno inoltre permesso di operare un raffronto di tipo diacronico fra i materiali raccolti, individuando processi di straordinaria continuità con il passato. La fotoriproduzione di manoscritti musicali, le fotografie e le oltre sessanta registrazioni presenti nei due CD allegati - insieme a un nutrito corpus di trascrizioni musicali - impreziosiscono questo libro, offrendo al lettore una più immediata comprensione dei contesti rituali descritti e delle pratiche musicali puntualmente analizzate.

Giuseppe Giordano (Palermo 1981) si è laureato con lode in Musicologia con una tesi di argomento etnomusicologico presso l'Università di Palermo. Ha conseguito un Master di II livello in Antropologia culturale ed è vincitore di concorso di Dottorato di ricerca in "Storia e analisi delle culture musicali" presso l'Università di Roma "La Sapienza" nell'ambito del quale sta svolgendo una ricerca sulle pratiche musicali paraliturgiche di tradizione orale in Sicilia. Da diversi anni si occupa di ricerca etnomusicologica; ha pubblicato saggi, articoli e contributi discografici su argomenti oggetto delle proprie ricerche. A questo affianca l'attività di organista e direttore di un coro polifonico.

L'archivio etnomusciale siciliano. Materiali e ricerche

di Rosario Perricone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018

Suoni&Culture n. 4

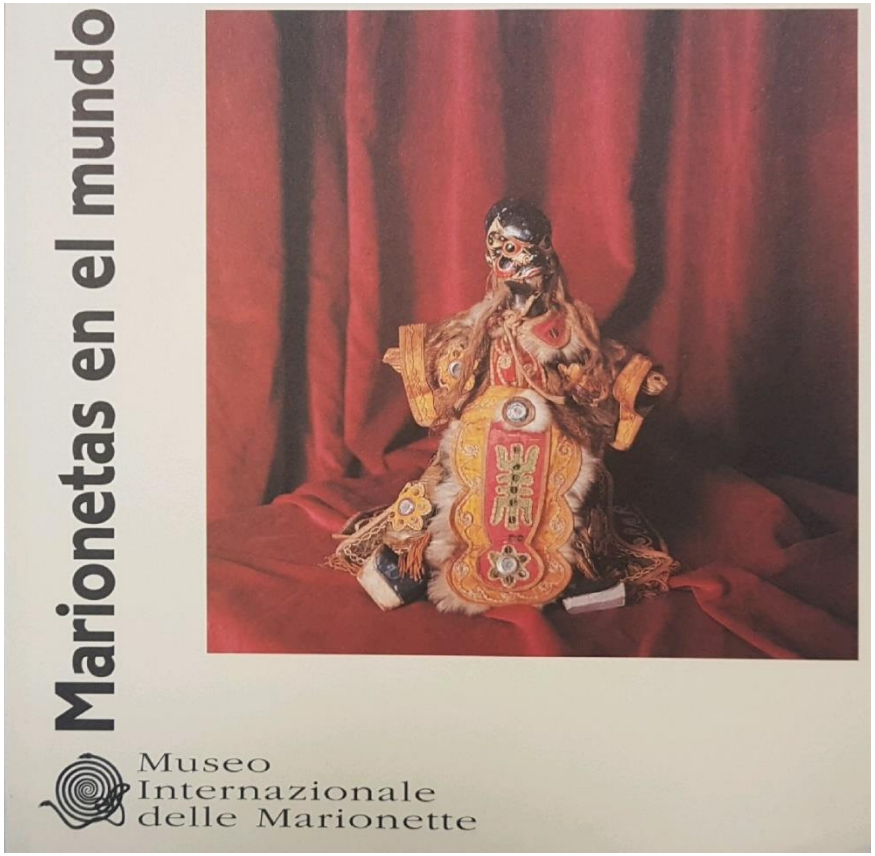
ISBN 978-88-9703-531-2

€ 19,00

Le indagini etnomusicologiche, condotte in Sicilia a partire dal 1964 da Elsa Guggino, e le relative registrazioni, costituiscono le prime raccolte dell'Archivio etnofonico del Folkstudio di Palermo formatosi grazie alla donazione iniziale di Elsa Guggino e implementatosi con le ricerche dei suoi allievi. Gli archivi che custodiscono il materiale delle ricerche sul campo sono un modo diverso di "scrittura" antropologica che potremmo chiamare "archivio scrittura", dove i procedimenti costruttivi connessi alla ricodifica dei fenomeni etnografici sono legati alla catalogazione dell'oggetto della ricerca. In questo volume presentiamo il materiale registrato in Sicilia a partire dal 1985 con la costituzione del Centro per le Iniziative Musicali per la Sicilia e del relativo Archivio Etnofonico Siciliano (poi Archivio Etnomusicale del Mediterraneo costituito il 17 febbraio 2003, quando il CIMS - Centro per le Iniziative Musicali in Sicilia ha ceduto l'Archivio Etnofonico Siciliano al CIDIM). È uno dei più ampi e rappresentati archivi di documentazione sonora e visiva della musica di tradizione orale siciliana, punto di riferimento fondamentale per chi si accosti allo studio delle molteplici dimensioni poetiche, coreutiche e musicali connesse ai vari ambiti della cultura folklorica siciliana e mediterranea.

Rosario Perricone. È professore all'Accademia di Belle arti di Palermo (dove insegna Antropologia culturale e Museografia), presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, direttore del Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino e della Fondazione Ignazio Buttitta. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Death and Rebirth: Images of Death in Sicily* (2016); *Oralità dell'immagine. Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane (2018).*

Mostre



Marionetas en el mundo

AA. VV.

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1992

Mostre n. 1

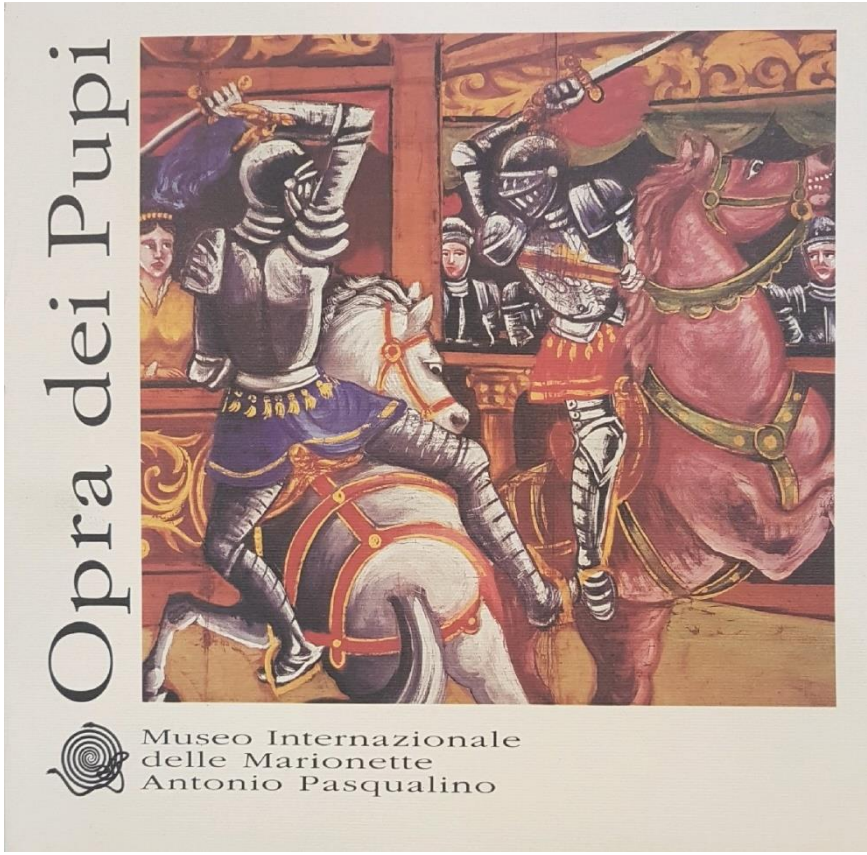
€ 13.00

Il catalogo, scritto in spagnolo e italiano, include testi di approfondimento e immagini della mostra *Marionetas en el mundo. Las collecciones del Museo Internacional de Marionetas de Palermo* allestita al Casino de la Exposición di Siviglia (Spagna) in occasione della XII Fiera internacional del Títere (7-31 maggio 1992).

Una ampia panoramica del variegato universo del teatro di figura, «microcosmo senza frontiere» come scrive Andò: pupi siciliani, marionette a filo e burattini delle tradizioni europee; ombre turche e greche; figure epiche dell'Asia sud orientale: dalle ombre indiane dell'Andra Pradesh, ai wayang balinesi, al Kathputli del Rajastan, e ancora lo Yoke thay thabin birmano, il Mua roi nuoc vietnamita e i burattini cinesi; infine, le figure africane: le marionette Do del Mali e i Gelede degli Yoruba.

Testi di: Roberto Andò, Omar Calabrese, Antonio Pasqualino e Janne Vibaek, Maurizio Scaparro.

Fotografie di Sandro Scalia.



Opra dei pupi. Sicilianske marionetter – Siciliansk folkekultur
Sicilian marionettes – Sicilian popular culture

AA. VV.

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 1996

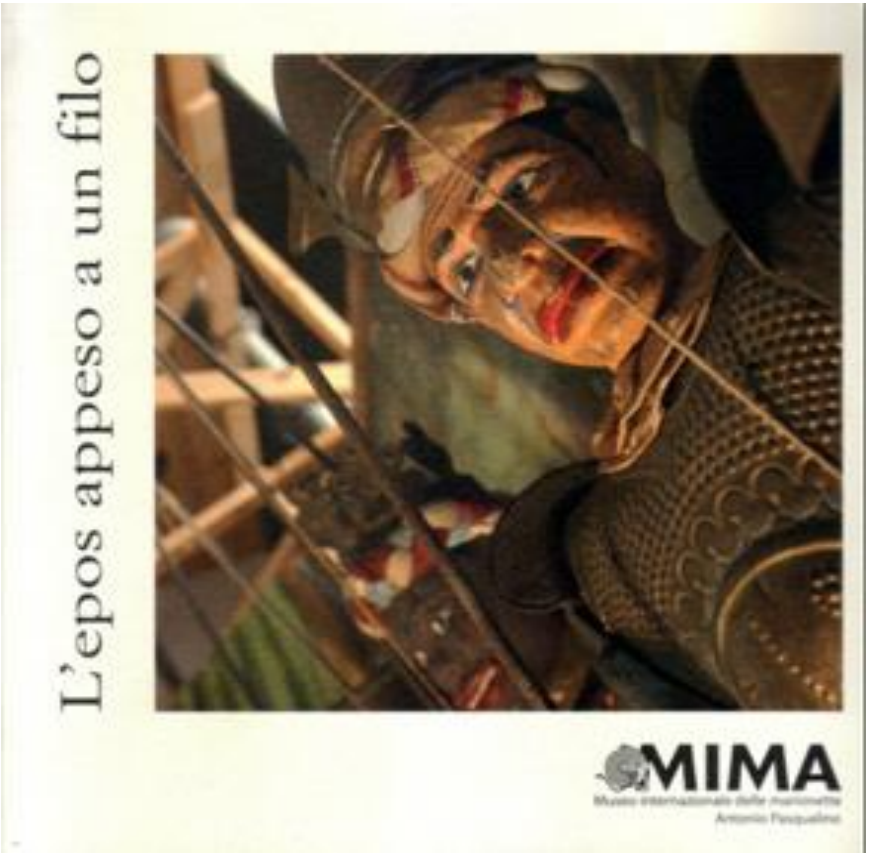
Mostre n. 3

€ 13,00

Nel 1996 viene allestita a Copenaghen (Danimarca) la mostra *Opera dei pupi. Marionette siciliane – cultura popolare siciliana* su invito del Museo nazionale danese e con il sostegno dell'Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti della Regione Sicilia. La mostra, realizzata nell'anno di Copenaghen come Capitale della Cultura, offriva un ampio panorama dell'opera dei pupi siciliana attraverso l'esposizione di pupi di Palermo, Catania e Napoli, cartelli pubblicitari e fondali. Testi e immagini del catalogo bilingue (danese-inglese) offrono un *in-sight* di questa pratica culturale tradizionale siciliana analizzandone il contesto sociale di fruizione e tracciando un filo con il più ampio quadro della cultura europea.

Scritti di: Bent Holm, Salvatore Palazzotto e Janne Vibaek Pasqualino, Roberto Andò.

Prefazioni di: Antonino Strano, Niels-Knud Liebgott, Leoluca Orlando, Umberto Eco



L'Epos appeso a un filo

a cura di Rosario Perricone

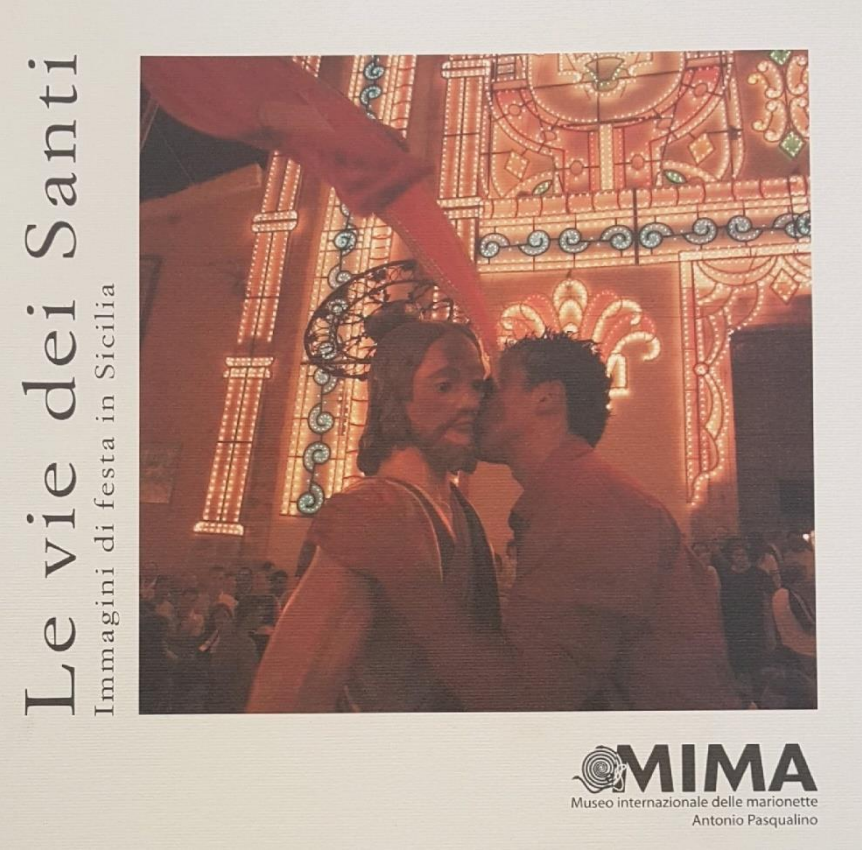
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2004

Mostre n. 7

€ 13,00

L'epica è quel genere narrativo che rappresenta con intento celebrativo gesta eroiche, miti cosmogonici e sacrificali, cronache di re e di nobili, concezioni religiose e filosofiche. Il poema epico, memoria e tradizione del passato, è un fatto artistico, una rappresentazione del mondo in cui si riflettono le concezioni del pubblico, le sue aspirazioni e le sue nostalgie.

La mostra "L'epos appeso a un filo" nasce dall'esigenza di far conoscere e apprezzare le seguenti forme del teatro di figura: Ningyo Johruri Bunraku (Giappone), l'Opra î pupi (Sicilia), il Kutiyattam (Kerala, India del Sud) e il Wayang (Indonesia), dichiarate nel 2001 dall'Unesco "Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'Umanità". Il catalogo presenta forme teatrali tradizionali appartenenti a culture e tradizioni varie che, nella loro diversità, presentano importanti somiglianze a livello profondo. Se notiamo i tratti comuni prima di ricercare le differenze forse sarà più facile comprendere culture anche molto diverse da quella siciliana. Potremmo al fine capire che gli uomini sono sostanzialmente uguali e che le loro differenze non mettono in discussione l'unità dell'umano.



Le vie dei Santi. Immagini di feste in Sicilia

di Rosario Perricone, fotografie di Angelo Maggio

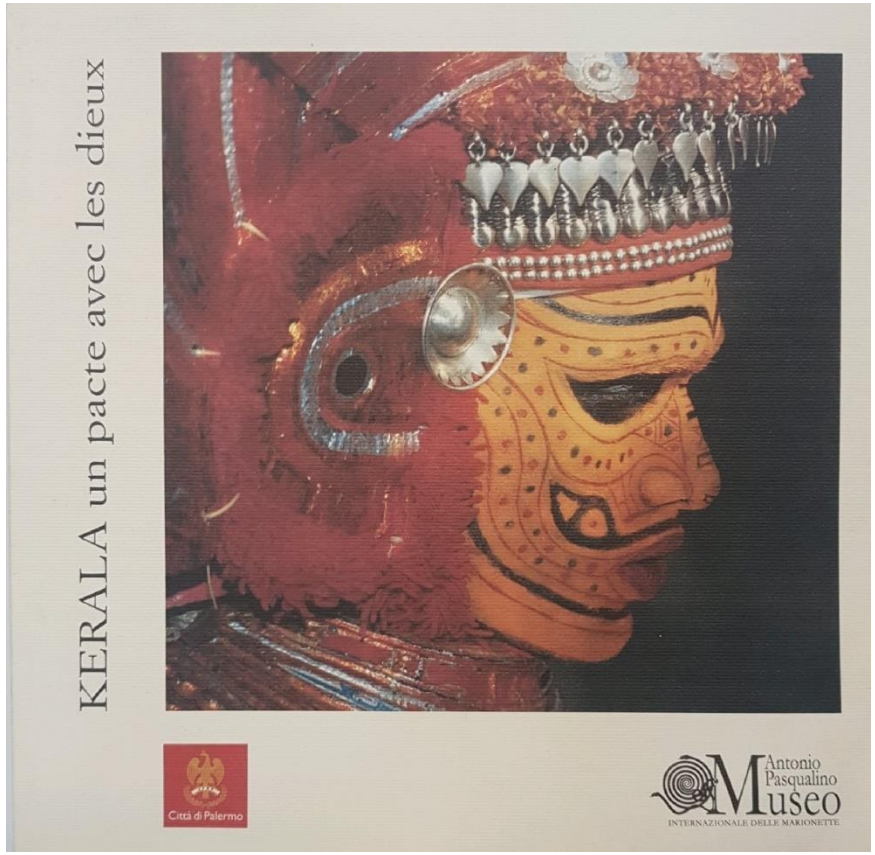
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2005

Mostre n. 8

€ 13,00

Le fotografie presenti in questo catalogo sono state realizzate da Angelo Maggio e sono il risultato di diverse campagne di ricerca sul campo realizzate dal Folkstudio di Palermo con l'intenzione di promuovere la conoscenza della cerimonialità tradizionale siciliana. In particolare, si tratta di feste dove si perpetua una antica sacralità del corpo e della materia, e si celebra la ricchezza alimentare e vitale in quanto espressioni del "mistero" della perennità della vita.

Le immagini sono state ordinate per luogo di provenienza e in sequenza seguendo il calendario cerimoniale delle feste siciliane. Si inizia con la festa di San Giuseppe a Mirabella Imbaccari (CT), caratterizzata dall'esecuzione di canti della Passione del Cristo davanti alle tavole colme di cibi imbandite in onore del Patriarca; si continua con i riti della Settimana Santa in alcuni paesi dell'Agrigentino (Burgio, Calamònaci, Caltabellotta) per concludere con le feste della stagione estiva (San Basilio - dal 31 luglio al 2 agosto - San Marco d'Alunzio (ME), San Vincenzo Ferreri - la seconda domenica di agosto - Calamònaci (AG), San Sebastiano – dal 25 al 27 agosto – Cerami (EN)).



Kerala un pacte avec les dieux

a cura di Rosario Perricone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2006

Mostre n. 9

€ 13,00

Questo catalogo della mostra del celebre fotografo Johnathan Watts ci permette di scoprire un universo ancora semisconosciuto: quello dei riti e delle tradizioni del Kerala, in India. Sessanta immagini che testimoniano un corpus religioso fatto di danze, miti e credenze, e che testimonia la semplicità di un popolo e il suo legame con la terra e la vita. Un' attenta ricerca etnografica che ci offre la possibilità di cogliere l'intima essenza di un paese che è culla di antiche tradizioni, di culture che si integrano e si differenziano, di profondi mutamenti sociali ed economici, di raffinate speculazioni filosofiche, capace di mantenere inalterata una sorprendente mescolanza di culture e di guardare al nuovo senza rinnegare quanto di positivo si cela nel passato.

Festa in immagine

a cura di Rosario Perricone

fotografie di Bordonaro, Di Blasi, Maggio

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2007

Mostre n. 10

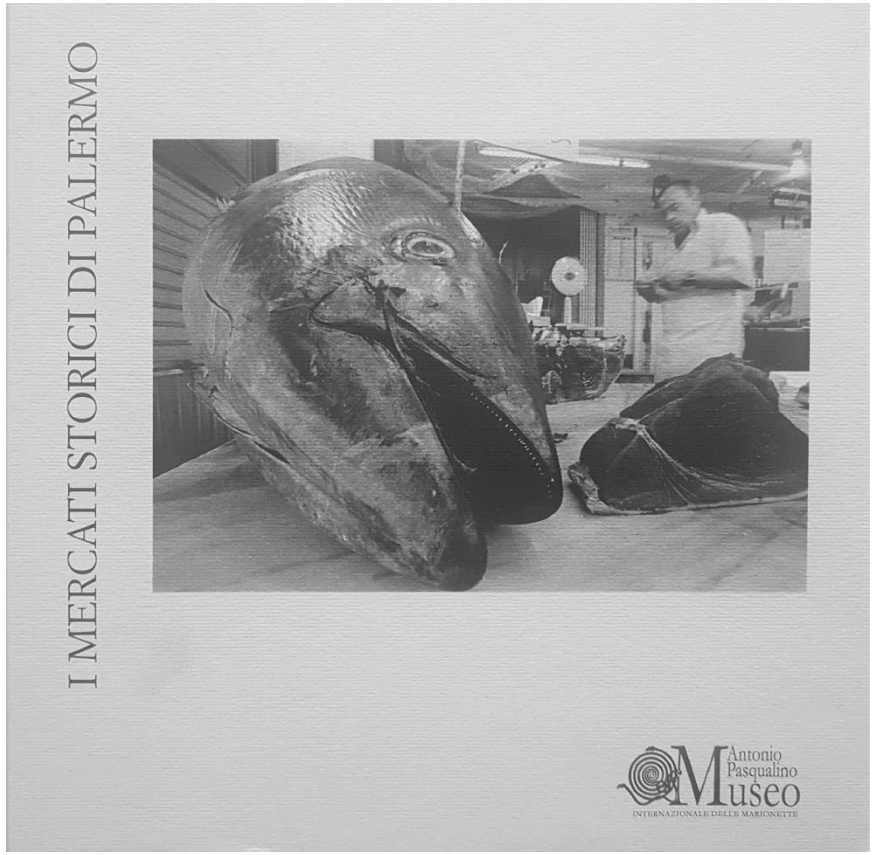
€ 13,00

Le immagini presenti in questo catalogo esprimono diversi modi di guardare, vedere, osservare e rappresentare la realtà dei rituali festivi in Sicilia.

Quattro fotografi: Giacomo Bordonaro, Dario De Blasi, Angelo Maggio e Calogero Russo, quattro formazioni ed esperienze diverse.

La rappresentazione di immagini fotografiche comporta una serie di processi di trasformazione della realtà: vere e proprie operazioni di traduzione, attraverso le quali una porzione del reale viene trasferita sulla pellicola sensibile. L'immagine fotografica non è mai semplicemente denotativa, ma contiene sempre al proprio interno almeno le motivazioni che hanno portato alla sua realizzazione e che assumono il valore di veri e propri "significati".

«Il lavoro di ogni artista, qualunque sia il mezzo di cui si serve, non è solo quello di comunicare, bensì, che egli stesso ne abbia più o meno consapevolezza, di convertire la realtà in memoria….di trasformare l'attimo (nulla è più dipendente dall'attimo dell'immagine fotografica) in durata, il mutamento in permanenza, il divenire in essere, come dire: la morte in vita» (Antonino Buttitta).



I mercati storici di Palermo

a cura di Rosario Perricone

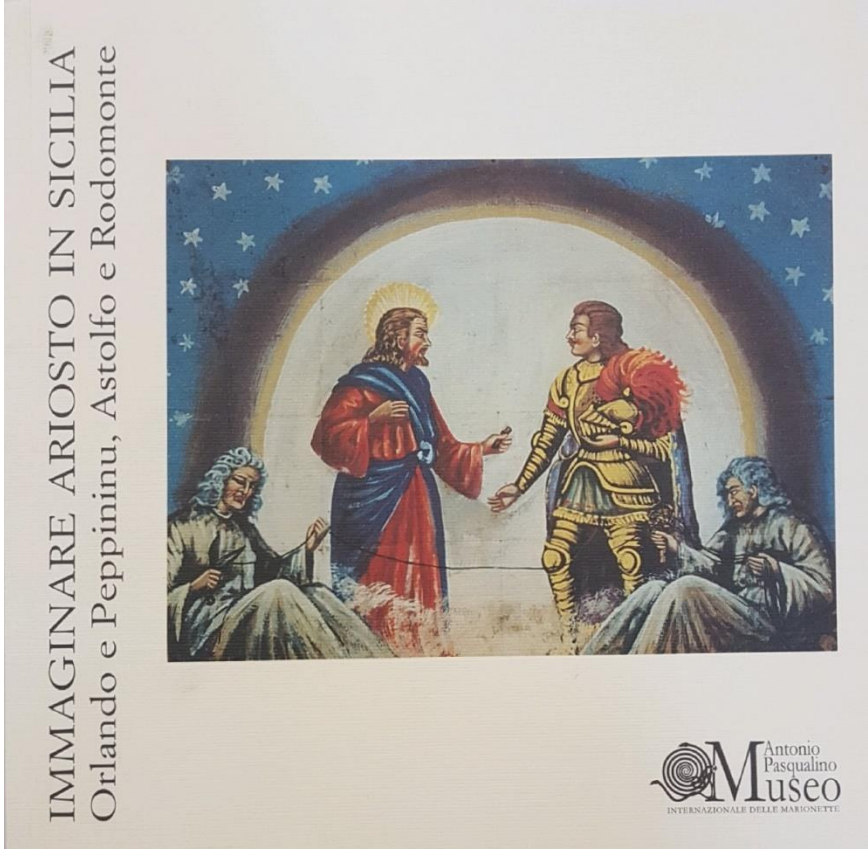
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2008

Mostre n. 11

€ 13,00

Trentacinque immagini in bianco e nero di Giacomo Bordonaro ritraggono scene di alcuni momenti della vita del Capo, di Ballarò e della Vucciria, cogliendone gli aspetti più critici legati alle trasformazioni in atto, di mercati a riposo: lungo i vicoli deserti del Capo alcuni bambini si rincorrono, altri girano in bicicletta, ovunque ponteggi edili e residui dei materiali da costruzione annunciano processi di ristrutturazione in corso. Nulla sembra ricordare il frastuono caotico e la vita pullulante di un tempo. Accanto al vuoto e all'impoverimento umano, accanto a un silenzio così "assordante", alcuni scatti attestano tuttavia nuovi segnali, nuove presenze, confermando quella funzionalità comunicativa che resta prerogativa del mercato.

Il mercato resta un deposito della memoria che si configura come luogo del cambiamento, in cui vecchio e nuovo, arcaico, moderno e postmoderno convivono in una sorta di miracoloso equilibrio.



Immaginare Ariosto in Sicilia. Orlando e Peppininu, Astolfo e Rodomonte

a cura di Alessandro Napoli, prefazione di Antonino Buttitta

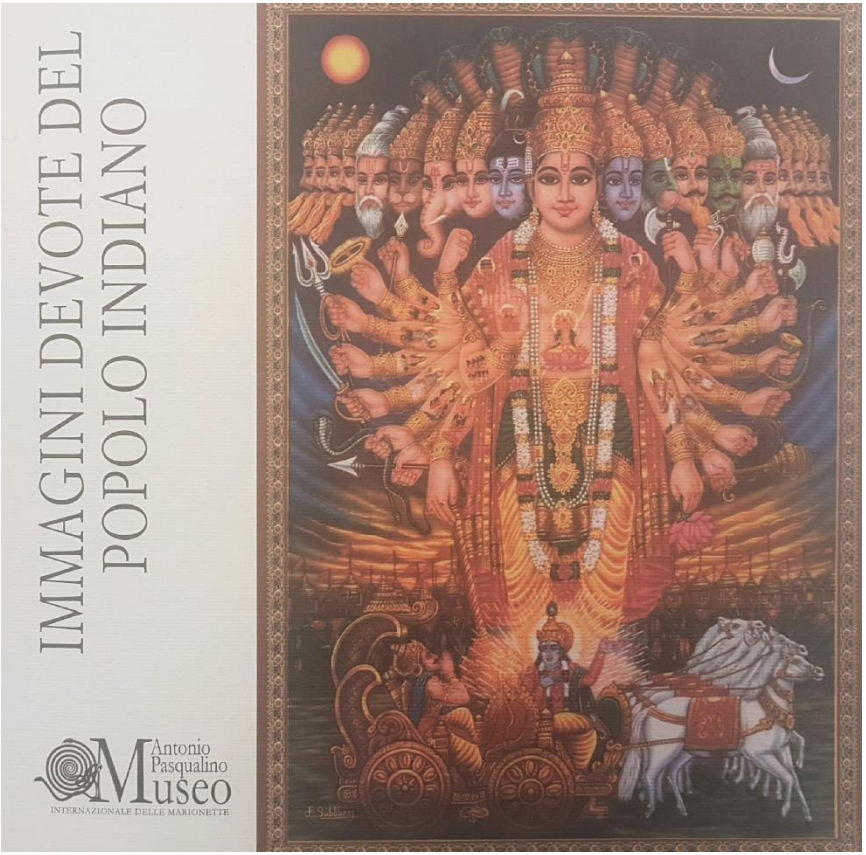
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2009

Mostre n. 12

€ 13,00

In questo catalogo Alessandro Napoli spiega come il racconto ariostesco, passando nel corso del tempo da una fruizione colta al pubblico popolare dell'opera dei pupi, abbia subito piccole e grandi modificazioni, aggiunte o soppressioni importanti, che si rivelano utili a considerare la mutata concezione del mondo e della vita.

Campo di studio per questa ricerca è l'opera dei pupi di stile catanese che Alessandro Napoli conosce profondamente per antica passione, studio e pratica di messinscena e che, essendo più libera della tradizione palermitana, si presta a esser letta più utilmente come spia antropologica interessante e significativa dei cambiamenti. Alessandro Napoli segue questo itinerario facendo riferimento anche alla tradizione iconografica dei cartelli, la cui *fabula picta*, rappresentazione visiva della *fabula acta* delle serate cicliche, offre una testimonianza ben eloquente delle trasformazioni.



Immagini devote del popolo indiano

a cura di Rosario Perricone

Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2008

Mostre n. 13

€ 13,00

Questo volume, con la prefazione di Giovanni Filoramo, raccoglie alcune delle immagini sacre dell'«hinduismo» delle altre religioni nate in India (Shikismo, Buddismo), esposte durante la mostra omonima al Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino dal 22 novembre al 31 dicembre 2007. Queste immagini di culto sono venerate all'interno dei templi, nelle case private e per le strade di tutta l'India. L'idea centrale è stata quella di mostrare il percorso iconografico che hanno avuto queste pitture (o fotografie) nell'immaginario popolare. Ad ogni "ritratto" corrisponde una didascalia informativa. Si fa riferimento da un lato ad alcune letture relative al rapporto tra "espressioni artistiche" e "sentimento del sacro" nonché all'arte religiosa dell'India, in particolare a quella di "tradizione hindūista", dall'altro, alle mie precedenti esperienze e riflessioni sul rapporto tra immagini, culto e rito maturate in relazione alla lunga frequentazione di contesti culturali folklorici e ad alcune incursioni nelle pratiche religiose delle comunità di immigrati presenti nella città di Palermo.

Rosario Perricone. È professore all'Accademia di Belle arti di Palermo (dove insegna Antropologia culturale e Museografia), presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, direttore del Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino e della Fondazione Ignazio Buttitta. Tra le sue pubblicazioni: *Il volto del tempo. La ritrattistica nella cultura popolare* (1999); *I ricordi figurati: foto di famiglia in Sicilia* (2005); *Le vie dei santi. Immagini di festa in Sicilia* (2010); *Death and Rebirth: Images of Death in Sicily* (2016); *Oralità dell'immagine. Etnografia visiva nelle comunità rurali siciliane (2018).*

Il sacro degli altri.
Culti e pratiche rituali dei migranti in Sicilia

fotografie di Attilio Russo e Giuseppe Muccio
Edizioni Museo Pasqualino, 2018
Mostre. Nuova serie n. 1
ISBN 978-88-97035-39-8
€ 25,00

Il catalogo raccoglie scritti e immagini che offrono a distanza ravvicinata una panoramica sui culti che fanno parte dell'orizzonte contemporaneo, nel territorio siciliano. L'obiettivo è costringerci a una torsione che ci conduca a trasformare noi negli altri e gli altri in noi, non per una infruttuosa e inconsistente retorica dell'assimilazione e della cosiddetta integrazione, ma per mostrare appunto come la distanza tra noi e gli altri sia innanzitutto mentale. La selezione delle immagini è stata guidata proprio da questa esigenza: declinare il sacro degli altri, ritagliarne gli spazi, per aree di contiguità e prossimità sino a includere ciò che viene avvertito come il più radicalmente altro. Le immagini riguardano culti di cristiani ortodossi, ebrei, musulmani, induisti, buddisti, a Palermo, Messina, Catania, Siracusa. Il punto di osservazione sottinteso è un noi che condivide, per storia e territorio, una certa tradizione religiosa, quella cattolica. Orizzonte che in mostra è assente perché materia del nostro immaginario e della nostra memoria. Si tratta delle feste "tradizionali" delle nostre città e dei nostri paesi. Individuare dove i culti hanno luogo nella città, può dire qualcosa sul modo di risiedere nella città, ossia sul modo d'interagire con il contesto sociale simbolico di residenza, può farci cogliere quali sono i ritmi del culto, cosa "dicono" e come si inseriscono nei ritmi della vita ordinaria dei migranti nella città. Riflettere sulla modalità di produzione di spazi di accettazione/inclusione o anche di esclusione di cui i processi rituali sono capaci, può portare a interrogarsi sul ruolo che la religiosità e le pratiche devozionali giocano non solo sul processo di appaesamento di gruppi identificabili per omogeneità "culturale" o "etnica" ma anche per misurare la permeabilità dei contesti in cui queste pratiche prendono forma, se è possibile individuare situazioni di subalternità sociale, come si configura la percezione pubblica della loro presenza.

Introduzione di Gabriella D'Agostino. Scritti di: Ignazio E. Buttitta, Salvatore D'Onofrio, Maria Rizzuto, Luciana Pepi, Patrizia Spallino, Federico Salvaggio, Emilio Ajovalasit, Giulia Viani. Nota conclusiva di Sergio Todesco.

Attilio Russo, messinese, da circa trent'anni segue, studia e documenta le tradizioni di Sicilia e più in generale del meridione d'Italia. Ha realizzato centinaia di *reportage* fotografici sui riti popolari e sulla loro evoluzione nel tempo. Svariate sono le collaborazioni e le pubblicazioni su riviste, libri e video. Tra le sue ultime realizzazioni espositive, le mostre: "*Poenitentia*" sui riti penitenziali e di sangue selezionata da Giuseppe Leone; "*Dentro la festa*" dedicata alle tradizioni dei Nebrodi a Tusa. Varie le collaborazioni con Ignazio E. Buttitta: dalla pubblicazione di volumi (*Lingue e culture in Sicilia*, *Manufacere et scolpire in lignamine*, etc..) ai lavori espositivi sul patrimonio etno-antropologico siciliano tra cui la mostra sulle feste di dicembre in Sicilia (Cantieri culturali alla Zisa di Palermo) e il relativo libro *Con gli occhi di Lucia* realizzato per la Fondazione Ignazio Buttitta.

Giuseppe Muccio, fotografo, dal 2003 pubblica *reportage* fotografici su *magazine* nazionali ed internazionali tra i quali «Gente Viaggi», «Panorama Travel», «Gulliver», «In the World», «Asia diving», «Progress Viaggi», «Etnica», «Giornale di Sicilia», «La Repubblica» e «Il Giornale». Tra le maggiori mostre, si segnalano: "*Spedizione Papua New Guinea* (catologo ed. White Star, Siracusa 2002); una mostra fotografica *sull'Area Marina Protetta Plemmirio* con pubblicazione del libro edito da Lombardi editore, 2004; "*Siracusa, Tel Aviv, Eilat*", mostra fotografica sul parallelismo ebraico siciliano; "*La Pasqua…passione siciliana*" (catalogo per Lombardi Editore, 2009). Insieme a Giuseppe Muccio, ha collaborato con Rai 3 per un servizio sulla Pasqua di Riesi. Tra le sue pubblicazioni: *Feste Barocche*, testi di Lucia Trigilia (Sanfilippo Editore, Catania); *Le Immagini raccontano la città,* con Attilio Russo, testi di Lucia Trigilia; *Il cammino della passione* per la Fondazione Federico II di Palermo.

PICCIRE'

collana per bambini

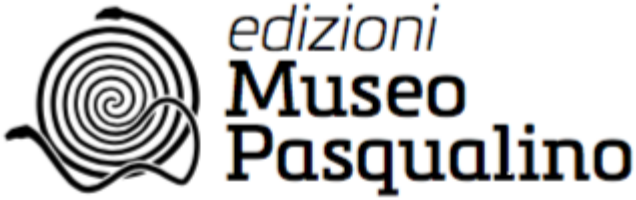
Una notte al Museo…delle marionette

di Maria Antonietta Spadaro
Illustrazioni di Antonio Giannusa
Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2018
Picciré (nuova collana per i più piccoli diretta da Francesco Mangiapane)
ISBN 978-88-97035-44-2
€ 19.00

"Il primo a muoversi fu il lucente Drago asiatico; era da un secolo che non sgranchiva il suo corpo tempestato di specchietti e pietre colorate. Scese dalla pedana e si guardò intorno mentre un raggio di luna lo colpì provocandogli una piacevole sensazione di benessere in tutto il corpo. Era tentato quasi di provare ad emettere un getto di fuoco dalla bocca, ma non osò, era troppo pericoloso e non era il caso di mettere a rischio gli amici del museo!"

Maria Antonietta Spadaro. Architetto e storico dell'arte, è stata docente di Storia dell'arte al liceo classico e poi docente di Storia dell'arte contemporanea presso la "Scuola di specializzazione in Storia dell'arte" della Lumsa. Ha scritto numerosi saggi di Storia dell'arte e curato mostre d'arte contemporanea. Esperta di didattica dei Beni Culturali, anche in rapporto al mondo dell'infanzia, ha pubblicato libri di fiabe ambientate a Palermo.

Antonio Giannusa. Scultore e docente titolare della cattedra di Discipline Plastiche e scultoree al Liceo Artistico, avendo conseguito il Diploma di laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Palermo e la specializzazione in arte e spettacolo. Dal 2000 la sua ricerca artistica si dirige verso la foto-scultura e di recente verso le video-installazioni, presentate in varie esposizioni.



direttore Rosario Perricone

Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari

Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino

Piazzetta Antonio Pasqualino 5 (trav. Via Butera), 90133 Palermo

www.museodellemarionette.it – mimap@museomarionettepalermo.it

Telefono: 091 328060